

GIULIO TARRA



Nazionale squadra pallavolo femminile



Progetto "Effetà" Betlemme



Convegno A.F.A. Cantù



Festa A.G.U.A.V. Varese

www.pioistitutodeisordi.org

Numero 4 ANNO 124
Settembre 2016



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2016 - ANNO 124
n. 4 - SETTEMBRE 2016

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

A.G.U.A.V. Varese

Loredana Bava (D.T. squadra pallavolo femminile)

Linda Cecchin (VEASYT srl)

Renzo Corti (Presidente E.N.S. Lombardia)

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Alessandra Di Pietro Queiroli (Ass. Italiana Liberi di Sentire)

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Marco Luè (E.N.S. Milano)

Federica Petronilli (Ass. Pergine Spettacolo Aperto)

Rita Sidoli (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

Associazione Segni & Parole - Bresso

Associazione InCerchio Onlus - Milano

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi Onlus

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

**PIO ISTITUTO DEI SORDI : "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Editoriale	p. 1
La vita di Mons. Emilio Puricelli	p. 2
Messaggio dell'Arcivescovo di Milano	p. 2
Se n'è andato il mio Angelo terreno	p. 5
Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti	p. 6
Nomina a Benemerito dell'Ing. Rosario Maretta	p. 7
Consegna premio Don Giulio Tarra	p. 7
Programma Consegna premio Don Giulio Tarra	p. 8
Convegno all'Ospedale Sacco di Milano	p. 9
Una storia	p.10
28° Concorso Internazionale di Pittura	p.12
L'associazione Italiana "Liberi di Sentire"	p.12
Squadra pallavolo nazionale femminile sorda	p.14
E' finalmente ufficialmente riconosciuta	p.15
Un amministratore di sostegno ... per papà	p.17
Piccola Missione per i Sordomuti	p.18
12 giugno 2016: Festa annuale di A.G.U.A.V.	p.19
Pergine spettacolo aperto e iniziative a favore del pubblico sordo	p.20
Accessibilità e persone sorde: VEASYT	p.21
Fondazione "Fratelli di San Francesco" A.F.A. Cantù	p.23
Recensioni del Libro di Roberto Wirth	p.24
Segni & Parole	p.25
Riposino in Pace	p.28

EDITORIALE

“L’IMPEGNO CONTINUA... IERI COME OGGI... AL SERVIZIO DEI SORDI”

E’ di questi mesi la scomparsa di due autorevoli testimoni dell’impegno a favore delle persone con disabilità uditiva: Mons. Emilio Puricelli a giugno ed Elio Parodi a luglio. Due vite segnate in modo diverso dall’incontro con le persone sorde, ma accomunate dalla dedizione e dal coraggio di un impegno senza limiti. Hanno lavorato con dedizione e sacrificio, ciascuno nel proprio contesto e nel proprio ambito sociale, territoriale e temporale, per garantire ai sordi una effettiva integrazione ed un’auspicabile inclusione sociale, nel rispetto dei loro diritti dei cittadini. Lo hanno fatto con tenacia, con forza ed alcune volte con la “grinta” e l’autorevolezza della loro esperienza sul campo. Sono stati uomini apprezzati e criticati per alcune loro scelte, ma sempre rispettati dai sordi e dalle loro associazioni, come pure dalle Pubbliche Istituzioni. Ripenso a don Emilio ed ai sacerdoti che lo hanno preceduto nella Direzione dell’Istituto, dalla fondazione alla fine degli anni ‘90, che hanno dedicato la loro vita al servizio dei ragazzi (e non solo) sordi, in anni in cui l’impegno dello Stato era prima assente e poi spesso insufficiente: quante parole ingenerose sono spesso state spese sul loro impegno.... senza dare valore ai loro meriti ed al loro sacrificio.



Penso anche ad Elio quando fondò insieme a pochi altri l’A.F.A. nel lontano 1982, per aiutare e tutelare le persone audiolese... chissà quante difficoltà e quali delusioni ha incontrato in quegli anni... ma non lo hanno fermato... anzi... hanno rinvigorito il suo impegno! Questa estate ero in Galizia per le mie ferie ed ho visitato la Basilica di Santiago di Compostela, incrociando più volte i percorsi del Cammino che porta in quella città molti pellegrini...fin dal Medioevo... alla ricerca (o nella conferma) di un senso alla loro vita. Mi piace immaginare così Elio e don Emilio: compagni di strada di tanti sordi lungo il cammino della vita...intere generazioni di donne e di uomini ai quali entrambi hanno saputo affiancarsi nel loro cammino (alcune volte precedere, altre volte anche seguire) per affrontare insieme i problemi che quotidianamente incontravano. Il GRAZIE più bello che possiamo tributare ad Elio e a don Emilio è continuare la loro opera, con l’entusiasmo, la dedizione e la passione che loro ci hanno trasmesso. Raccogliamo quindi il loro testimone e, al di là delle diverse sensibilità, ripercorriamo quel cammino..... per raggiungere nuove tappe e consegnare poi ad altri l’impegno di andare oltre...

Il Direttore (Dott. Stefano Cattaneo)

La vita di Mons. Emilio Puricelli

Nel 1969 a mons. Giulio Broggi succedette don Emilio Puricelli: fu il quinto ed ultimo Rettore del nostro Pio Istituto Sordomuti di Milano, incarico che ricoprì fino alla fine degli anni '80.

Don Emilio Puricelli nacque nel 1930 a Venegono Superiore, in provincia di Varese, proprio come il suo predecessore mons. Giulio Broggi. Fu ordinato sacerdote nel 1954 e da allora si occupò dell'educazione dei sordi.

Svolse il suo ministero presso i sordoparlanti prima come aiuto a don Andrea Volontè e poi, dopo la partenza di quest'ultimo, come Direttore della Casa di via Boscovich 38 dal 1961 al 1969. Con la sua personalità autorevole ma anche comprensiva, sempre attenta alle varie necessità, precisa nelle sue decisioni e programmazioni, fu guida sicura delle Associazioni, particolarmente come membro del Consiglio della Benefica-Cardano e della Società Sportiva Silenziosa.

Gli anni del suo rettorato furono contraddistinti dalla chiusura di entrambe le sezioni del Pio Istituto di Milano (quella del Convitto maschile di via Prinetti 47 e quella del Convitto femminile di via Settembrini 4) e della conseguente riorganizzazione in un'unica nuova sede (via Copernico 1).

Nel 1974 è nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Il 2 giugno 1979 don Puricelli festeggia il suo 25° anniversario di consacrazione sacerdotale.

Dal 3 giugno 1981 è nominato "monsignore" del Capitolato della Basilica di Sant'Ambrogio dall'Arcivescovo di Milano, mons. Libero Tresoldi.

Dal gennaio 1986 diventò direttore responsabile del periodico del nostro Pio Istituto, il "Giulio Tarra", sostituendo mons. Giulio Broggi, direttore sin dal 1948.

Dal 1988 è stato nominato membro della commissione religiosa della F.M.S.

In occasione del Santo Natale del 1989 uscì il suo volume "La Carità di chi dona la parola al sordomuto", dove mons. Puricelli traccia la storia di quasi 150 anni del Pio Istituto Sordomuti di Milano attraverso il ricordo, le lettere, gli articoli dei suoi precedenti 4 Rettori (don Giulio Tarra, mons. Luigi Casanova, mons. Giovanni Battista Pasetti e mons. Giulio Broggi).

Di animo aperto si conquistò la stima dei sordi attraverso personali vincoli di amicizia e con la vicinanza alle loro famiglie. Trovò gradimento anche presso gruppi di sordi non religiosamente impegnati. Si attirò simpatia pure come organizzatore di gite turistiche e di pellegrinaggi. Suo merito fu quello di andare incontro alle aspirazioni dei sordi iniziando a comunicare con loro, non solo con la parola, ma anche con il linguaggio dei segni.

In un suo scritto mons. Emilio Puricelli si esprime così: «*Questi cari amici silenziosi, perché non li dovrei chiamare così? Sento di amarli in ogni loro età, in ogni loro manifestazione, in ogni loro problema. E vorrò amarli ancora, capirli, ascoltarli, esortarli, edificarli e poi amarli ancora... Ho capito che anche da me attendono qualche cosa: ebbene voglio essere e sono con loro vicino per dare loro coraggio e fiducia. Ma soprattutto voglio stare vicino a questi cari figlioli ed abitare nella loro stessa Casa per avvicinarli di più a Dio, perché sono convinto che è impossibile essere buoni e felici senza Dio.*».

Nel 1991 viene nominato dal Prefetto di Milano, su proposta dell'Arcivescovo, Cappellano della Polizia di Stato presso il III° Reparto Mobile di Milano.

Dal 2 agosto 1997 la sede nazionale dell'E.N.S. lo nominò assistente ecclesiastico centrale.



A cura di Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Messaggio dell'arcivescovo di Milano per ricordare Don Emilio

Pubblichiamo il messaggio inviato dall'Arcivescovo di Milano, Cardinale Scola, che è stato letto durante le celebrazioni del funerale di Don Emilio Puricelli.

Milano, 14 giugno 2016

Carissimi,

partecipo con viva commozione al vostro cordoglio per la morte di Mons. Emilio Puricelli e mi unisco a tutti voi nell'elevare la preghiera cristiana di suffragio.

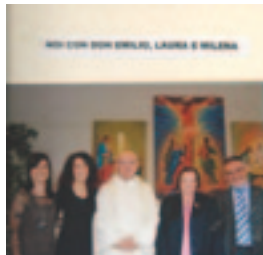
Il Signore ha chiamato a sé questo nostro fratello e noi, mentre rendiamo grazie per i tanti doni elargiti alla nostra Chiesa ambrosiana attraverso il suo prezioso ministero, accogliamo la divina volontà con spirito di fede, nella speranza certa che egli ora vive nella stessa Luce del Risorto.

Ordinato nel 1954, don Emilio fu subito incaricato di prendersi cura di coloro che egli stesso definì suoi "cari amici silenziosi", con i quali volle anche celebrare la prima Santa Messa e al cui riguardo arrivò ad affermare: "Per loro sono diventato prete ed unicamente per loro voglio vivere ancora". Il Signore assecondò realmente questo desiderio, donandogli di dedicare tutta la sua lunga esistenza sacerdotale all'educazione dei sordi. A loro offrì l'entusiasmo e le energie di giovane presbitero, assumendo poi nel tempo – insieme a una sempre più profonda passione e competente preparazione – responsabilità via via più importanti, significative e onerose in tale particolare ambito di carità: da insegnante e collaboratore, nel 1969 divenne rettore del Pio Istituto Sordomuti di Milano, quindi coordinatore della pastorale per i non udenti dell'intera regione lombarda, e infine assistente ecclesiastico dell'Ente Nazionale Sordi. Per il suo carattere vivace, gioioso e il suo buon cuore, seppe farsi amare come un padre; come ogni valido maestro si mostrava però anche esigente e severo con coloro che seguiva, per suscitare il meglio di ciascuno. La sua presenza costante e disponibile non venne meno neppure in seguito alla chiusura dell'attività didattica dell'Istituto: egli cominciò infatti a raggiungere i sordomuti là dove si trovavano, spostandosi tra le diverse comunità della nostra vasta Diocesi; affiancando per alcuni anni a tale servizio anche quello di cappellano della Polizia di Stato.

Con sincera gratitudine, facciamo dunque tesoro della luminosa testimonianza di don Emilio e raccomandiamolo ora insieme all'intercessione materna di Maria e all'abbraccio misericordioso del Padre, domandandogli di continuare ad accompagnare il nostro cammino.

Con affetto, invoco su tutti voi la benedizione del Signore.

Ricordando Don Emilio



Mons. Emilio Puricelli nel 2012 a Cernusco S/N. per il 25° di nozze Luè-Mauri

Ho appena ricevuto la notizia che «domenica 12 giugno 2016 è morto don Emilio Puricelli», il più caro Amico che ho avuto da quando iniziai a frequentare l'Ente Nazionale Sordi.

Nel 1958, avevo 17 anni, mi ero da poco associato a ENS e per la prima volta, una sera, mi ero recato alla "Casa del Sordoparlante" di Milano per prendere parte a una funzione religiosa promossa dall'allora Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini.

Appena entrato nell'atrio della sede ENS, vidi due giovani preti che scendevano dallo scalone interno conversando a segni. Pensai che fossero dei preti sordi. Erano don Emilio Puricelli e don Andrea Volontè. Mi salutarono cordialmente e, notando la mia sorpresa che essi usassero agevolmente i segni, mi dissero che in tal modo potevano conversare e farsi meglio intendere dai sordi, anche per il fatto che erano pure insegnanti nelle scuole speciali di Via Prinetti e di Via Settembrini.

Don Andrea fu poi trasferito a Roma, ma con Don Emilio la simpatia si trasformò presto in reciproca stima e amicizia. Quando mi sposai, nel 1965, fu lui a celebrare il mio matrimonio con Eugenia, una ragazza sorda bellunese istruita a Noventa Padovana, poi alla scuola professionale di Trieste, quindi venuta a Milano per trovare lavoro. Con Don Emilio, divenuto Monsignore, ma per tutti i sordi rimasto il loro "don", s'instaurarono buoni rapporti familiari, io dopo il matrimonio ero andato ad abitare a Cernusco sul Naviglio, e lui, amico e confratello del parroco di qui, era spesso invitato da noi. Tenne a battesimo le nostre due figlie. Fu vicino a noi quando, nel 1986, Eugenia improvvisamente si ammalò e morì a 43 anni. Celebrò lui il funerale, nell'omelia le sue parole commossero i molti amici, sordi e udenti, colleghi e tanta gente comune.

La vita doveva continuare ... Don Emilio fu chiamato a celebrare il mio secondo matrimonio, con una sorda che pareva "mandatami dal cielo", anche con questa, Melania, don Emilio stabilì ottimi rapporti, e ancora, sfruttando il suo coetaneo parroco della chiesa cernuschese, accettava di buon grado i nostri non rari inviti a qualche pranzo o cerimonia, l'ultima per celebrare il nostro 25° di nozze, sempre nella chiesa di Cernusco. In quell'occasione il suo prete coetaneo, don Carlo Grammatica, non era più a Cernusco, ormai anziano e in condizioni di salute precarie, era da tempo in un ricovero, ed è morto nel 2015.

Ora se n'è andato anche il nostro, di tutti noi sordi, Don Emilio. Ciao! Si può dire che la tua vita è stata bella, perché intensamente vissuta come tu hai scelto di viverla, per i sordi, prima come insegnante, poi come semplice, ma vero Amico.

L'ultimo saluto terreno a Don Emilio



La bara contenente Don Emilio, lo stendardo del Pio Istituto Sordi e folla di sordi alle esequie del "caro Amico"

Le esequie del prelado Monsignor Emilio Puricelli si sono tenute martedì 14 giugno, due giorni dopo il decesso di "don Emilio", con una solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale di Venegono Superiore (VA), dove "don Emilio" era nato. Vi hanno preso parte le autorità locali, con il testa il Sindaco, Antonio Crespi, con fascia tricolore in omaggio alla solennità, e una moltitudine di sordi giunti da tutta la Lombardia, ed il Vescovo di Varese, Mons. Agnesi, prima di iniziare la celebrazione liturgica, ha letto la lettera inviata dall'Arcivescovo di Milano, il Card. Angelo Scola, *«Partecipo con viva commozione al vostro cordoglio*

per la morte di mons. Emilio Puricelli e mi unisco a tutti voi nell'elevare la preghiera cristiana di suffragio», che si concludeva con un invito: «Con sincera gratitudine, facciamo dunque tesoro della luminosa testimonianza di don Emilio e accomandiamolo ora insieme all'intercessione materna di Maria e all'abbraccio misericordioso del Padre, domandandogli di continuare ad accompagnare il nostro cammino».

L'ultimo saluto al caro Amico di una vita da lui pienamente vissuta, è stato un momento di commozione e di "orgoglio" generale dei sordi di avere conosciuto una persona disponibile e umana come lui, che ora riposa nel cimitero del suo paese natale, circondato dal verde delle Prealpi Varesine.

Marco Luè

Se n'e' andato il mio angelo terreno



M'è sfuggito in silenzio un grosso pezzo della mia esistenza. La settimana scorsa ci dovevamo incontrarci per salutarci e parlare d'altro ma per improrogabili impegni ho dovuto rimandare ad un altro giorno l'appuntamento col caro don Emilio Puricelli. Ci siamo incontrati per giorni, mesi ed anni, ci scrivevamo via fax e ci scrivevamo col cellulare via messaggi SMS. Incontri di routine, per organizzare vari eventi per conto di altre associazioni lombarde. Soventemente gli facevo da autista per accompagnarlo.

Con la mia uscita dall'Istituto i nostri rapporti sono stati sporadici. Don Emilio ha celebrato il mio matrimonio, ha fatto il battesimo dei miei figli. Poi la sua nomina prima a Monsignore, quindi a cappellano della polizia e persino vescovo... i nostri ricordi e rapporti risalgono a quasi 60 anni fa. Un lungo cammino parallelo che mi ha reso spiritualmente protetto. Appena ho appreso l'improvvisa e triste notizia della sua dipartita mi sono recato invano a cercarlo prima al Fatebenefratelli e dopo a Venegono Superiore zigzagando con la mia auto... ma a metà strada improvvisamente la polizia stradale mi ha fermato... e dopo, senza chiedere altro, mi ha subito lasciato andare. Strano quell'improvviso cambiamento. Ripartendo di nuovo... nella mia mente mi è trasalito un leggero brivido, perché mi sembrava di avere a fianco don Emilio... che mi ha di nuovo protetto. Giunto nella piccola cappella ho trovato la sua bara già chiusa... forse per ripicca perché avevo rinviato quell'incontro... Con qualche rivolo di lacrima ed anche qualche rimorso, venni accompagnato con lui dall'autista funebre alla chiesa di San Giorgio di Venegono Superiore, suo paese natale.

*Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

23 Giugno 2016: Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti

Giovedì 23 giugno u.s. presso la Sala Raffaello del “Marriott Hotel” in Via Washington n. 66 a Milano, si è svolta l’**Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti** della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”.

Il Presidente della Fondazione, il **dott. Daniele Donzelli**, ha iniziato il suo intervento con un commosso ricordo in memoria di don Emilio Puricelli, recentemente scomparso (12 giugno 2016).

In seguito ha voluto presentare il nuovo componente dell’Assemblea recentemente nominato Benemerito: l’**Ing. Rosario Marretta** (deliberazione del C.D.A. del 5 maggio 2016).

Dopo la lettura e l’approvazione del verbale della riunione precedente (26 novembre 2015) il Presidente Donzelli ha letto la Relazione Morale per l’anno 2015, descrivendo in sintesi ai presenti il lavoro del Consiglio di Amministrazione nell’anno passato.



Il Presidente, prima dell’apertura del dibattito, ha invitato la **Benemerita Rita Sidoli** a presentare il progetto “*A PRE-SCHOOL CLASS FOR CHILDREN WITH HEARING IMPAIRMENT IN JUBA*” della Fondazione “La nostra Famiglia” in fase di realizzazione a Juba, nel Sud Sudan. La Benemerita Rita Sidoli è da poco tornata da un viaggio proprio a Juba, per verificare lo stato dell’arte del progetto.

Diversi **Benemeriti** hanno poi preso la parola e suggerito alcune iniziative per migliorare sempre di più le attività della Fondazione.

Al termine del dibattito è intervenuto il **Direttore Generale Cattaneo** che ha:

- fornito ampie spiegazioni in merito alla chiusura del Centro Odontoiatrico di Veduggio, chiuso il 31 dicembre 2015;
- evidenziato il costante lavoro di tessitura dei rapporti con le realtà associative che a diverso titolo si occupano di persone con disabilità uditiva e non ultimo il viaggio a Roma, effettuato su mandato del Presidente, a maggio 2016;
- sottolineato l’impegno della Fondazione nell’ambito religioso (come da art. 2 dello Statuto), raccogliendo gli stimoli di Mons. Emilio Puricelli, avviando con la Diocesi milanese una collaborazione tesa a: a) individuare un sacerdote che possa fare da riferimento per la comunità sorda milanese e del suo interland; b) individuazione di una chiesa in Milano dove poter celebrare periodicamente una S. Messa e di altre iniziative rivolte ai sordi; c) la realizzazione di un pieghevole con la preghiera dell’Angelo di Dio, consegnata anche a Sua Santità Papa Francesco, in occasione del Giubileo delle persone con disabilità uditiva del 12 giugno u.s.; d) altre iniziative nell’ambito della catechesi ancora allo studio;
- ribadito con rammarico il protrarsi dei difficili rapporti con l’E.N.S. milanese, che hanno costretto ad una energica presa di posizione sul numero appena uscito della rivista “Giulio Tarra”, in risposta all’ennesimo attacco portato alla Fondazione dai dirigenti E.N.S. milanesi tramite un appello di recente diffusione in città.

Sono quindi seguite alcune brevi comunicazioni del Presidente Donzelli. A tutti i Benemeriti è stata inviata la Relazione Gestionale relativa al 2015.

Al termine dell’Assemblea, come di consueto, si è tenuto un piccolo rinfresco per tutti i Benemeriti.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

Nomina a Benemerito dell'ing. Rosario Marretta



Nella seduta n. 6 del C.D.A. del 5 maggio 2016 è stato nominato nuovo componente dell'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti l'ing. **Rosario Marretta**. Attività a favore delle persone con disabilità uditiva: è entrato nel Lions Club "Gallarate Host" nel gennaio 1995, ed ha ricoperto diverse cariche sia a livello locale sia a livello internazionale, da Presidente di Club a Governatore Distrettuale. Dal 2003 ricopre la carica di Presidente del Comitato Distrettuale Lion per l'Udito. Nel 2004, riconoscendo

l'esigenza di un coordinamento nazionale delle varie iniziative Lion promosse dai vari Club, ha fondato il "Gruppo di Lavoro Interdistrettuale Udito e Ortofonia" trasformatosi poi in "Centro Nazionale Lions Udito e Ortofonia" di cui ricopre, fin dalla loro fondazione, la carica di Presidente. Ha promosso e coordinato, in ambito Lion, il Tema di Studio Nazionale "Sordità, una disabilità superabile", il Service Nazionale "Mai più bambini sordi" e il Service Permanente Multidistrettuale "Progetto Udito". Dal 2006 al 2009 Presidente della "**Fondazione Audiologica Varese**". Dal 2006 è responsabile del programma "Healthy Hearing" nell'ambito dei giochi "Special Olympics" destinati ai ragazzi con disabilità mentale. Durante questi anni si è fatto promotore di diverse iniziative quali: screening uditivi a favore dei neonati, dei bambini, degli anziani e della cittadinanza; convegni e seminari rivolti alla popolazione, alle scuole e ai medici di medicina generale e pediatri; donazione di circa 50 apparecchiature per lo screening neonatale; pubblicazione di articoli, brochure e libri; inserimento dello screening neonatale nei LEA.

Consegna premio Don Giulio Tarra, Premio di Laurea e Borse di Studio

(Seconda Edizione)

Università' Cattolica di Milano

Cripta dell'Aula Magna

Venerdì 23 Settembre 2016 Ore 14,00

Venerdì 23 settembre 2016 avverrà la consegna dei Premi "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità". I premi sono destinati a ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.).

Verrà attribuito anche un *Premio Don Giulio Tarra alla carriera*.

Nella stessa occasione verranno consegnate ufficialmente *due Borse di Studio* ed un *Premio di Laurea* riservate a studenti con disabilità uditiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

PROGRAMMA:

h. 14.00: Inizio Convegno

Santa Messa - presso la Cappella del Sacro Cuore
(Ingresso principale da Largo Gemelli)

h. 15.00: Consegna del “Premio don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”
per l’anno 2016

h. 16.00: Consegna Premio alla Carriera alla *Prof.ssa Virginia Volterra* la cui opera è stata rilevante nell’avanzamento delle conoscenze scientifiche che mettono a tema la sordità

h. 16.20: Consegna di due Borse di Studio e di un Premio di Laurea a studenti con disabilità uditive dell’Università Cattolica del Sacro Cuore

h. 16.45: Rinfresco presso il Portico della Basilica di Sant’Ambrogio

Tutti gli eventi saranno accessibili grazie ad un servizio di sottotitolazione ed un servizio d’interpretariato L.I.S.

Per info: urp@pioistitutodeisordi.org

Ulteriori dettagli saranno resi noti in seguito anche sul Portale Internet (www.pioistitutodeisordi.org) e sulla pagina Facebook della Fondazione.

RADUNO NAZIONALE SQUADRA FEMMINILE PALLAVOLISTE SORDE:

VOLARE... OLTRE, INSIEME



Pio
Istituto
dei Sordi



Un weekend di sport e cultura accessibile
Centro Culturale Sportivo Asteria – P.za F. Carrara 17, Milano

Un evento sportivo e culturale, un cartellone di iniziative aperte a tutti e accessibili alle persone con disabilità uditiva che la **Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano** offre ai cittadini di Milano.

PROGRAMMA

SABATO 1 OTTOBRE 2016:

- ore 09,30 - 12.00: Allenamento della squadra al **Centro Asteria**
- ore 15.30: **Partita** con il coinvolgimento di squadre locali
- ore 20.45: **Incontro pubblico “Volare... Oltre, Insieme”** moderato dal giornalista RCS **Claudio Arrigoni** e con la proiezione di **cortometraggi** (accessibile con sottotitolazione e interpretariato LIS)

DOMENICA 2 OTTOBRE 2016:

- ore 09.30: Allenamento della squadra al **Centro Asteria**
- ore 15.30: Spettacolo teatrale **“Il Tiglio”**
(con Massimiliano Speziani, Filippo Gessi e Teresa Timpano)
- ore 15.30 – 18.00: ultimi allenamenti squadra di pallavolo

Convegno all’ospedale Sacco di Milano

Lunedì 3 Ottobre 2016 ore 8,30 - 17,00

Aula Magna

ASST Fatebenefratelli Sacco - Via G.B. Grassi, 74 - 20157 Milano

La nostra Fondazione ha concesso il Patrocinio al Convegno organizzato dall’Ospedale Sacco dal titolo **“Approccio ecologico alla sordità: dalle possibili cause alla scelta del percorso di cura verso il benessere psicologico”** in collaborazione con il dott. Antonio Schindler, responsabile dell’U.O. Semplice di Foniatria. Il convegno si terrà lunedì 3 ottobre 2016 presso l’Ospedale Sacco. La **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** assicurerà l’accessibilità dell’evento, attraverso il servizio di sottotitolazione e di interprete LIS.

L’idea del convegno è partita dall’occasione di presentare il nuovo volume **“Psicoterapia con le persone sorde. Metodo e casi clinici”** di Ersilia Bosco.

Il suddetto evento intende trattare il tema di una patologia complessa come la sordità, partendo dalle cause per arrivare alla proposta di strumenti di intervento e trattamento ecologici, all’interno di un confronto tra coloro che a vario titolo si occupano del “prendersi cura” delle persone sorde.

Il programma, infatti, è molto articolato e prevede una carrellata di interventi diversi che sottolineeranno l'importanza di un lavoro multi e interdisciplinare, in cui la persona sorda è nel contempo "costruttore" e fruitore del percorso terapeutico-riabilitativo.

La prima parte del convegno tratterà gli aspetti diagnostico-riabilitativi: l'identificazione delle cause, l'epidemiologia, l'approccio terapeutico, la scelta dell'intervento protesico-abilitivo. La seconda che inizierà nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, sarà dedicata alla presentazione del volume attraverso una tavola rotonda a cui sono stati invitati alcuni esperti e durante la quale sarà possibile formulare domande e/o dibattere insieme alla scrittrice su tutti gli elementi che potranno emergere dalla lettura del libro.

I relatori, medici e professionisti sanitari di grande esperienza e legati storicamente a Centri di eccellenza per la sordità hanno accolto favorevolmente l'invito con proposte di contributi interessanti e attuali. L'evento è aperto agli esterni ed è gratuito. Sono previsti i crediti per le professioni sanitarie coinvolte.

**Per partecipare al Convegno è necessario iscriversi accedendo al sito Internet:
<http://iscrizioni.sacco.cilea.it/esterni.php>**

Una Storia

“Come vorrei che voi che leggete foste qui, con me, a vedere i faccini dei bambini della nuova classe per sordi profondi a Juba, la prima classe per loro in Sud Sudan! Malgrado la discrepanza di età e di preparazione stanno lavorando molto bene con la maestra, che ha frequentato tutti i nostri corsi di formazione, ed il terapeuta della lingua dei segni. Ricordo alcuni di questi bambini, quando lo scorso novembre 2015 venni per un seminario sullo sviluppo cognitivo, rivolto alle loro mamme.

Avevo voluto introdurre questo tema collocando le tre funzioni fondamentali della cognizione – percezione, attenzione e memoria – nel contesto delle attività quotidiane. Avevo sottolineato, con esempi concreti, che i bambini imparano sempre, non solo a scuola.

La vita quotidiana poteva essere luogo di apprendimento purché le informazioni fossero offerte mediante la vista, il gesto, il movimento, l'esperienza concreta, la cura di un adulto che guidasse la loro attenzione sugli aspetti percettivi, favorisse la conoscenza degli oggetti e del loro uso, la capacità di concentrazione e di memoria. Le azioni che si fanno in casa, nell'orto, per la strada, le relazioni in famiglia possono diventare momenti di coinvolgimento del bambino sordo, di comunicazione – pur limitata – fra lui e la sua mamma, il papà, fratelli e sorelle, i parenti, i vicini. Avevo ascoltato i genitori che in molti avevano sottolineato la solitudine, l'emarginazione a cui spesso il bambino sordo rispondeva con opposizione, aggressività, crisi di rabbia. Ne avevo visti alcuni: gli uni rifiutavano il contatto, non sembravano attirati dai semplici giochi motori proposti, gli altri irritabili, iperattivi, incapaci di accettare i limiti, ... Ora stanno seduti in classe, eseguono in autonomia le attività della pre-scuola, conoscono alcune lettere dell'alfabeto segnato e sanno segnare gli oggetti appartenenti alla loro esperienza quotidiana, contano fino a cinque ... Il prossimo obiettivo sarà l'introduzione dei verbi più comuni per favorire la formazione della frase. In classe, fra gli altri, c'è una bambina: al villaggio nessuna donna voleva prendersi cura di lei quando la mamma era impegnata; ora segue il lavoro con gli altri bambini, partecipa In genere viene a scuola con un boda-boda (moto che trasporta un passeggero).

Un giorno, era festa nazionale e la scuola era chiusa, si è attaccata alle colonne del portico e non voleva tornare a casa! Per il resto, qui si cuoce 37° - 38 ° con grande umidità.



Altra notizia bellissima: si sta costituendo una associazione delle famiglie dei bambini disabili che vogliono ottenere il riconoscimento dei diritti dei loro figli. Era il mio sogno da anni; ne avevo parlato agli insegnanti, ben sapendo che - come è avvenuto in Italia - le associazioni dei genitori hanno una forte capacità di pressione e di costanza nell'azione. È bello notare che nel gruppo direttivo ci sono anche alcune donne.

Oggi li ho incontrati, sotto una tettoia di lamiera, una cinquantina di genitori (chiedono altre classi, vorrebbero la scuola elementare) Qualche genitore si addormentava ... ho fatto un po' di giochi: movimento, ritmo, canto e mimo ... si sono rivitalizzati: come li capisco ... anche a me veniva sonno! Durante l'incontro, il secondo con loro, noto un grande entusiasmo, molti gli obiettivi. Ne raccolgo velocemente alcuni

- Coinvolgere e mobilitare altri genitori
- Riflettere sul ruolo della socializzazione per i bambini con disabilità (diritto alla scuola, alla riabilitazione, all'inclusione sociale, ...)
- Coinvolgimento dei media sul tema della disabilità
- Prendere contatti con il Governo e con gli Uffici responsabili
- Analizzare il tema dei diritti dei bambini in relazione alla realtà sud sudanese
- Sostenere le famiglie mediante pratiche di mutuo aiuto e di autoconsapevolezza

Mi permetto tre suggerimenti:

- Perseguire un obiettivo alla volta dividendo i compiti fra coppie o gruppi di tre persone, con frequenti momenti di confronto interno sullo sviluppo nel perseguimento del proprio obiettivo di lavoro
- Reagire con coraggio ai momenti di delusione e di scoraggiamento dovuti sia alle difficoltà esterne sia alle inadeguatezze interne. Sarà opportuno mettere in atto strategie di sostegno reciproco e di valorizzazione dei successi, evitando atteggiamenti di protagonismo o di vittimismo
- Valorizzare i successi anche se minimi

NON SARÀ FACILE ...”

Prof.ssa Rita Sidoli (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

28° Concorso Internazionale di Pittura per artisti sordi

Con il patrocinio del Comune di Cuvio e della Comunità Montana delle Valli del Verbano si è svolta la 28° rassegna internazionale di pittura “**VALCUVIA IN CORNICE**”, riservata ad artisti sordi. In tutto hanno partecipato circa 50 pittori in rappresentanza di ben 13 Paesi: Armenia, Bielorussia, Corea del Sud, Croazia, Francia, India, Iran, Israele, Italia, Olanda, Russia, Ucraina, Ungheria e Vietnam. Grazie al contributo delle sezioni E.N.S. di Milano e Varese sono stati distribuiti circa 4.000,00 euro di montepremi. La manifestazione ha raggiunto un notevole livello artistico, ed è ormai riconosciuta a livello mondiale.



Nelle giornate dal 17 al 19 giugno 2016, i pittori partecipanti sono stati graditi ospiti della locale Pro Loco di Cuvio. Questa manifestazione è stata anche una preziosissima ed importante occasione di scambio interculturale.

Il concorso è diventato un classico evento per l'Ente Nazionale Sordi di Milano, che con l'associazione Pro loco di Cuvio lo ha promosso fin dal 1958; come sempre si è tenuto nell'ambito di “Arte Ciliegie e Musica” l'ormai consueta tre giorni Cuviese che ha dato il via alle manifestazioni estive organizzate dall'Ente locale.

La rassegna, con una cinquantina di quadri, è stata ospitata presso il salone del Municipio.

Domenica 19 giugno si è svolta la premiazione dei migliori quadri, alla presenza delle Autorità locali e dei Presidenti di E.N.S. Varese e Milano, rispettivamente **Vito Lepore** e **Virginio Castelnuovo**. I quadri sono stati valutati da una Giuria indipendente, composta da importanti artisti e critici d'arte di Varese e Milano.

L'Associazione Italiana “Liberi di Sentire” Onlus



L'ASSOCIAZIONE ITALIANA LIBERI DI SENTIRE onlus è nata nel Dicembre 2013 per volontà di un gruppo di persone, sorde o parenti di sordi, con lo scopo principale di **TUTELARE ED EMANCIPARE I SORDI**.

Il nome scelto, evocativo e positivo, vuole trasmettere un'idea di libertà, autonomia, capacità di vivere la vita da protagonisti che i “nuovi sordi” hanno e l'Associazione si pone come fulcro di promozione di questa nuova cultura e modo di concepire la sordità oggi. I soci dell'Associazione affetti da sordità comunicano normalmente come gli udenti e

non accettano che la disabilità uditiva sia sinonimo di linguaggio gestuale perché oggi così non è e di questo deve essere informata con puntualità l'opinione pubblica per indirizzare correttamente risorse ed impegno intellettuale.

L'Associazione, proiettata senza se e senza ma verso il futuro, vuole agire attraverso un'organizzazione totalmente trasparente, che non chiede quote associative, ma accetta contributi volontari e che si pone come obiettivo principale quello di far conoscere le reali possibilità comunicative dei sordi oggi, di promuovere la ricerca, di controllare l'applicazione delle leggi Italiane che sono tra le più evolute dei paesi occidentali e di migliorarle, quando necessario, per adeguarle ai tempi con il fine principale di emancipare definitivamente le persone sorde.

L'Associazione pone l'attenzione verso tutti i sordi delle nuove generazioni, in qualsiasi centro di audiologia essi siano assistiti, e si propone a tutti coloro che condividono i nostri propositi, anche se già iscritti ad altre associazioni nazionali; si propone quindi come un'organizzazione di tipo trasversale.

L'Associazione intende infatti la sordità come una disabilità ampiamente superabile perché molti soci hanno già raggiunto questo traguardo grazie alle nuove tecnologie e all'aggiornamento medico e riabilitativo che hanno trovato terreno fertile nella profonda tradizione riabilitativa italiana della sordità.

L'Associazione difende e tutela anche i diritti dei sordi, sì, ma per superare definitivamente la disabilità; si tratta quindi della ricerca di forme di assistenza veramente etica e proattiva e non di un mero e fastidioso assistenzialismo.

L'attenzione e l'impegno dell'Associazione sono rivolti verso due fronti principali: il

CONTROLLO e le PROPOSTE.

L'Associazione vuole infatti essere un organo di controllo sull'applicazione delle leggi, sullo svolgimento di gare d'appalto, sui curriculum dei dirigenti universitari e medici che si occupano di sordità, e su tutto ciò che ruota intorno alle patologie dell'udito promuovendo la creazione di Centri di Audiologia di terzo livello che si interessano del problema da tutti i punti di vista: preventivo, curativo, protesico, riabilitativo e assistenziale.

Le attività primarie dell'Associazione sono quindi:

- Attività di opinione, divulgazione e formazione;
- Attività di promozione di ricerca (diretta e di supporto);
- Attività di beneficenza

ATTIVITA'

In questo due anni e mezzo di attività, quindi, l'Associazione si è impegnata soprattutto in progetti di **informazione e divulgazione**, rivolgendosi ai propri soci e non solo; uno dei principali obiettivi è stato quello di farsi conoscere, diventare un punto di riferimento per le persone sorde, i loro familiari, il personale impegnato nel campo della sordità, etc.

E' stata quindi promossa attivamente l'organizzazione di **serate, incontri e convegni informativi** sui temi della sordità.

L'obiettivo principale è stato quello di informare le persone sulle ultime novità a riguardo, spiegare temi correlati alla sordità in modo nuovo e innovativo e diffondere una "cultura più moderna" e positiva su questi temi.

In particolare i nostri soci sono stati tutti tenuti aggiornati e informati attraverso l'invio di **Newsletter** spedite dal nostro Responsabile Scientifico, il dr. Sandro Burdo, ognuna focalizzata su un tema diverso. Tutte hanno sollevato, spiegato o enunciato argomenti vari ma molto importanti come ad esempio nell'ultimo anno:

- La riorganizzazione cross-modale
- Le vaccinazioni contro la meningite
- Modalità di comunicazione
- Nuovi accessori per gli impianti
- Revisione dei LEA

L'Associazione si è poi concentrata sulle **scuole**, ponendosi l'obiettivo di migliorare l'ascolto e quindi l'apprendimento scolastico non solo dei sordi ma anche degli udenti, attraverso l'uso di tecnologie nate per soggetti con problemi uditivi ma usate per migliorare l'ascolto di tutti.

L'Associazione ha supportato anche l'attività di una giovane laureanda in Scienze Logopediche, mettendo a disposizione un computer portatile con il quale poter svolgere il proprio lavoro.

Il lavoro di tesi, strettamente collegato con il Progetto Scuole, cercherà tra le altre cose di definire dei livelli standard di riconoscimento verbale e disabilità ai diversi livelli di età, per confrontarli con quelli di alcuni ragazzi sordi portatori di protesi o impianto cocleare

L'Associazione ha poi mantenuto **rapporti con le istituzioni** in difesa dei diritti dei propri soci o per chiarire situazioni non chiare.

In particolare durante il 2015 l'Associazione ha partecipato alle riunioni della Città Metropolitana di Milano per la revisione del servizio di Assistenza alla Comunicazione erogato in passato dalle ormai cancellate Province. Anche in collaborazione con l'Associazione regionale ALFA, l'Associazione Italiana Liberi di Sentire ha evidenziato ed esposto problematiche e punti di vista nuovi nei confronti di questo storico servizio.

L'Associazione Italiana Liberi di Sentire si è inoltre impegnata nel **promuovere la ricerca**, in particolare sponsorizzando il premio sulle ANSD, in particolare sponsorizzando il premio sulle ANSD, l'Auditory Neuropathy Award, studio particolarmente importante per il chiarimento delle cosiddette Neuropatie Uditive, che rappresentano un quadro di sordità molto confuso.

Le attività svolte sono state dunque numerose, e siamo solo all'inizio! Il nostro obiettivo è quello di aumentare il numero di soci per diventare un "esercito numeroso" che crei una nuova cultura della sordità e che abbia voce in capitolo là dove le decisioni vengono prese. E magari poter costituire, insieme ad altre realtà associative italiane che condividono gli stessi principi e le stesse finalità, una Federazione, che diventi un forte punto di riferimento per persone ed istituzioni.

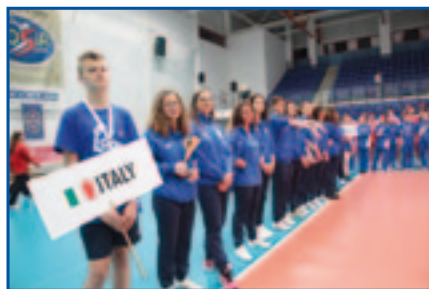
Alessandra Di Pietro Queirolì (Ass. Italiana Liberi di Sentire onlus)

Squadra Pallavolo Femminile Sorda: Campionato Under 21 a Lodz

Dal 23 al 28 maggio si è svolto il primo campionato europeo Under 21 di pallavolo femminile e maschile per atleti sordi a Lodz, in Polonia.

La nostra squadra italiana, da sempre fiduciosa e grande sostenitrice del movimento sportivo fra i giovani, ha voluto affiancarsi alle tre più grandi squadre europee del momento (Russia, Ucraina e

Polonia) in questa primissima e nuova esperienza. Le nostre giovani hanno affrontato con entusiasmo l'orgoglio di poter scendere in campo con la maglia azzurra.



Nonostante prestazioni incoraggianti sotto molti punti di vista, e il gioco a tratti lucido e piacevole,

con set praticamente senza storia al cospetto delle altre squadre, i molteplici errori purtroppo in fasi delicate e consecutivi, incidono sul risultato e l'Italia conquista un quarto posto.

Misurarsi con l'estero è sempre un momento delicato e di crescita, soprattutto con paesi che hanno avviato il movimento da tempo, per cultura sociale e lungimiranza federale.

Il rischio di venire come squadra più giovane per far fare esperienza alle ragazze era calcolato, ma la crescita del team gara dopo gara, dimostra un'Italia che ha grandi obiettivi possibili da raggiungere

Si può solo che crescere, esperienze che segneranno comunque la vita di giovani pallavoliste e che saranno da ulteriore motivazione futura,

nell'acquisire un'identità individuale e di gruppo, in campo ma soprattutto nella vita.

Duplice premio per la nostra italiana Federica Brun: atleta più giovane del campionato e migliore giocatrice del team italiano.

Ed ora si riparte con una competizione tutta italiana: Dal 10 al 12 giugno a Brescia si sono tenuti i campionati italiani della Federazione Sport Sordi Italia, di pallavolo femminile e maschile, che ha riunito le squadre di Brescia, Latina, Ancona ed Alba, in gara per la conquista dello scudetto dell'anno.... Piccole grandi promesse italiane!

Loredana Bava

(D.T. squadra nazionale femminile sorda di pallavolo)

***Dal 28 Luglio 2016 in Regione Lombardia la Lingua dei Segni
E' FINALMENTE UFFICIALMENTE
RICONOSCIUTA!!!***

Il Consiglio di Regione Lombardia ha approvato in data 28 luglio 2016 il testo della Legge regionale 5 agosto 2016 n. 20 ***“Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”***, con grande gioia e soddisfazione di tantissimi sordi lombardi e non solo.

Infatti dopo un lunghissimo iter, fatto di proposte, ritocchi, approfondimenti, audizioni..... all'unanimità il Consiglio Regionale ha approvato i 6 articoli che costituiscono la Legge, nonché 3 nuovi Ordini del Giorno che hanno dimostrato l'interesse e la volontà di Regione Lombardia di approfondire ancor più la materia oggetto dell'approvazione stessa (il primo, presentato dal Relatore Federico Lena, sollecita iniziative legislative analoghe a favore di quei soggetti che hanno difficoltà comunicative di altro tipo; il secondo, presentato dal consigliere Alessandro Colucci del gruppo Lombardia Popolare, invita la Giunta regionale a stanziare risorse adeguate per consentire la traduzione simultanea nella lingua dei segni delle sedute consiliari durante la diretta streaming; il terzo e ultimo ordine del giorno, illustrato da Antonio Saggese della Lista Maroni,

sollecita l'utilizzo della lingua dei segni anche per i soggetti autistici). Gli interventi di molti dei Consiglieri Regionali hanno stupito la nutrita delegazione dell'Ente Nazionale Sordi presente, per lo spessore dei contenuti, oltre che per la passione dell'esposizione.

La LIS è stata riconosciuta dopo ben 4 ore, tra presentazione del testo, esposizione da parte del relatore Federico Lena, interventi dei Presidenti di Commissione (il Consigliere Fabio Rolfi, Presidente della Commissione Sanità e il Consigliere Alessandro Colucci, Presidente della Commissione Bilancio), interventi e dichiarazioni di voto dei gruppi politici presenti e di moltissimi Consiglieri Regionali che con passione e tenacia hanno seguito insieme all'ENS questo lungo e interessantissimo iter e che non hanno fatto mancare la loro vicinanza, ribadendo più volte, durante la seduta di Consiglio, l'importanza della presenza calorosa, festosa e veritiera dell'Ente Nazionale Sordi ai lavori di approvazione.

Non hanno mancato, durante tutto il proseguimento dei lavori consiliari, di dimostrare vicinanza concreta raggiungendo la postazione del pubblico e confortando, salutando i presenti, e prestandosi alle innumerevoli fotografie con cui si è voluto immortalare l'evento e alle quali non si è sottratto

nemmeno il Presidente Regionale Maroni.

Una dimostrazione, quella di Regione Lombardia, di sensibile responsabilità e disponibilità verso la categoria delle persone sorde.

Una attesa, quella dei sordi lombardi, durata quasi tre anni ma che ora apprezziamo per la qualità e concretezza della legge ieri approvata.

Speriamo un passo ulteriore per fare da traino al tanto atteso riconoscimento da parte dello Stato italiano che, seppur sollecitato ampiamente e con ammirevole competenza politica dai dirigenti della Sede Centrale ENS e nonostante le indicazioni molteplici pervenute prima e dopo la firma della Convenzione Onu sui diritti dei disabili, ancora non è arrivato a questo importante risultato.

Un importantissimo riconoscimento, dunque, un atto di civiltà che fa onore alla Regione Lombardia e a tutti quei Consiglieri Regionali che ieri in seduta hanno parlato della LIS come di una vera e propria lingua appartenente alla comunità dei Sordi segnanti ma poi veramente un po' a tutti, di pari importanza e dignità rispetto a tutte le altre lingue europee e mondiali conosciute e accreditate.

Una legge raffinata, lungimirante e concreta che favorirà l'inserimento e l'integrazione delle persone sorde e sordo cieche nel mondo della scuola, nell'accesso alla rete dei servizi quotidiani e all'informazione, che garantirà una vera inclusione nella società civile. La legge prevede l'inserimento della LIS in tutte le scuole primarie e secondarie della Lombardia, nonché nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, nell'accesso ai mezzi di trasporto pubblico e ai servizi sanitari e sociosanitari, in particolare nei punti di Pronto Soccorso. Di concerto e in collaborazione con il Comitato Regionale per la Comunicazione (Corecom) saranno attivate azioni per favorire l'accessibilità ai media, alle trasmissioni televisive regionali e a quelle informative, mediante il ricorso alla lingua dei segni.

Un grande sostenitore il presidente della Commissione Sanità Fabio Rolfi nell'asserire che con questa approvazione "facciamo un atto di civiltà legislativa doveroso e necessario, tenendo conto che, nonostante gli strumenti introdotti dalla moderna tecnologia, la LIS resta ancora oggi l'unico strumento che consente a molti sordi di comunicare e pertanto va sostenuta e promossa per

favorire la loro inclusione e integrazione sociale". In sede di dichiarazione di voto hanno espresso apprezzamento e condivisione sulle finalità della legge i Consiglieri Massimiliano Romeo (Lega Nord), Carolina Toia (Lista Maroni), Mario Mantovani (Forza Italia) e Mario Barboni (PD). Emozionante e competente l'intervento finale, che ha dato voce alla Giunta Regionale, del neo Assessore al Reddito di autonomia e inclusione sociale, Francesca Brianza.

L'approvazione è un importante passo per la piena integrazione delle persone Sorde in Lombardia mediante l'abbattimento delle barriere della comunicazione, come ribadito più volte in aula, nella vita quotidiana di tutte quelle persone che vivono la sordità sulla propria pelle; soprattutto ieri è stata palesemente manifestata una tacita sintonia per cui l'Ens, unico presente alla seduta, ha garantito il suo impegno e la sua disponibilità a coadiuvare Regione nel proseguimento operativo del percorso ormai avviato, perché alla legge dovrà seguire necessariamente la sua "messa in pratica", la sua attuazione attraverso un piano triennale (come previsto dall'art. 5 della legge stessa) e l'allocazione delle risorse (art.6), con il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei destinatari della legge (art.2).

Sig. Renzo Corti
(Presidente Regionale ENS)

AGUAV

Martedì 6 settembre u.s. si è svolta la visita dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Varese, dott. Roberto Molinari, presso il Centro di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo di Varese diretto dalla dott.ssa Eliana Cristofari alla presenza del Direttore Generale dell'ASST-Sette Laghi dell'Ospedale di Circolo dott. Callisto Bravi e del Presidente della Fondazione dott. Daniele Donzelli. L'assessore ha apprezzato moltissimo il lavoro svolto dalle diverse figure professionali all'interno del Centro a servizio delle persone con disabilità uditiva, in particolare i bambini. Lo stesso ha preannunciato la prossima visita al Centro di Audiovestibologia del Sindaco di Varese, avv. Davide Galimberti.

Un Amministratore di Sostegno... per Papa' Testimonianza di Paolo, Ads di Mario



A sessant'anni sentirsi chiamare papà da un "ragazzo" di cinquant'anni è un'esperienza non usuale.

Ma capita anche questo quando ci si occupa di persone con disturbi della personalità. Lo chiameremo Mario questo signore ospite di una Comunità ad alta protezione piemontese, affidatomi dal Tribunale di Vercelli su segnalazione dell'Associazione Incerchio. Mario ha moglie, due figli, un modesto lavoro, una vita normale fino ad alcuni anni fa, quando a seguito di un devastante ictus diventa un cosiddetto demente organico.

Da quel momento inizia il suo calvario: operazione alla testa, percorso di riabilitazione, perdita del lavoro e una grave depressione che sfocia in episodi di aggressività tanto che a un dato momento si richiede l'intervento della forza pubblica, che sfocia in un rinvio a giudizio con sentenza di condanna a due anni e tre mesi di reclusione, che dovrà scontare agli arresti domiciliari a causa del suo stato di salute. Mario viene perciò trasferito in una Comunità terapeutica ad alta protezione dove, alcuni mesi fa, gli viene notificato che il Tribunale ha nominato un Amministratore di sostegno a suo favore.

E' questo un tipo di amministrazione che non comporta una intensa frequentazione del beneficiario, che è ricoverato in comunità né una gestione patrimoniale (Mario è nullatenente), mentre viene richiesta capacità di reperire e coordinare i vari servizi di cui il beneficiario ha bisogno. Ad esempio il 1° maggio alle ore 18 mi trovo in autostrada con mia moglie, di rientro a Milano dalla Liguria, quando mi telefonò il suo educatore dicendomi di trovarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale perché Mario aveva avuto delle forti convulsioni per cui il medico di guardia della Comunità aveva deciso di chiamare il 118. L'educatore che lo aveva accompagnato, finito il proprio turno, mi comunicava che avrebbe dovuto lasciare Mario in osservazione al Pronto Soccorso ma che il medico di reparto non intendeva assumersi la responsabilità di un paziente agli arresti domiciliari privo di sorveglianza e che perciò l'AdS avrebbe dovuto provvedere a inviare immediatamente un sostituto.

Preso alla sprovvista, e non avendo esperienza di situazioni analoghe, telefonai in Comunità per richiedere, inutilmente, la sostituzione dell'educatore per la notte di quel giorno festivo.

Mi venne allora l'idea di telefonare al 112 chiedendo di poter parlare con la Stazione dei Carabinieri del paese in cui si trovava l'Ospedale.

Spieghi il fatto al Maresciallo ricevendo una risposta confortante: i soggetti che devono scontare gli arresti domiciliari, se ricoverati in Ospedale, ricadono sotto la responsabilità di questa Istituzione che se ne deve fare carico senza bisogno di essere piantonati. L'Ospedale poi è tenuto a comunicare ai Carabinieri giorno e ora dell'ingresso e delle dimissioni.

Nel frattempo venne rintracciato anche il Direttore della Comunità, il quale riuscì a trovare un sostituto dell'educatore per l'assistenza notturna che decidemmo di inviare in Ospedale per evitare comunque ulteriori discussioni con i sanitari.

Durante la notte passò anche una "gazzella" a verificare l'effettiva presenza di Mario che la mattina dopo veniva finalmente dimesso e riportato in Comunità, dove starà ancora per un po'.... e poi vedremo, ma comunque ci sono io, a vegliare su di lui, come potrebbe fare un padre.

Per orientamento e consulenze, nonché informazioni sul prossimo corso e sul Gruppo di sostegno per care giver delle persone anziane fragili:

Associazione InCerchio

Via Giasone del Maino n° 16, 20146 Milano cell. (+39) 340 38 07 239 - 349 8310372

info@associazioneincerchio.com - legale@associazioneincerchio.com

www.associazioneincerchio.com

- Responsabile Area psico-sociale: dott.ssa Cristina Labianca

cell. 349 8310372; e-mail: psicosociale@associazioneincerchio.com

AIUTATECI AD AIUTARE!

E' aperto il tesseramento 2016 all'associazione INCERCHIO PER LE PERSONE FRAGILI, costituita recentemente per presidiare in maniera competente e appassionata il tema dei diritti delle persone fragili, ed in particolare la protezione giuridica.

Tutti i nostri servizi sul sito www.associazioneincerchio.com

Se volete diventare soci versando la quota 2016 di 60 € o sostenere con maggiori contributi le nostre attività, potete effettuare un bonifico sul ccb intestato a

INCERCHIO: Banca Prossima

IBAN: IT45 N033 5901 6001 0000 0136 286

Vi ringraziamo anticipatamente!

Piccola Missione per i Sordomuti: Elezione dei Responsabili della Congregazione

L'11 luglio 2016, nella sala capitolare del convento della Badia di Montepiano (Prato), i Religiosi della Piccola Missione per i Sordomuti, regolarmente convocati per celebrare il XVI Capitolo Generale Ordinario Elettivo, a norma delle proprie Costituzioni, hanno eletto i nuovi responsabili per il prossimo sessennio.

Dagli scrutini sono risultati eletti:

CASTIGLIONE P. SAVINO GRAZIANO Superiore generale
(Italia)

DI BLASIO P. VINCENZO 1° Consigliere, Vicario generale e Procuratore Generale
(Italia)

ABII P. DONALD CHINOMSO 2° Consigliere e Segretario Generale
(Nigeria)

ROVAI P. GIUSTINO 3° Consigliere
(Italia)

ONUMAEGBU MUNACHISO P. CHARLES Economo generale
(Nigeria)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" augurano a tutti i responsabili di svolgere con impegno il loro apostolato, confermando sin d'ora la più ampia collaborazione per iniziative e progetti rivolte a persone con disabilità auditive.

12 Giugno 2016: Festa Annuale di A.G.U.A.V.

La grande incertezza nell'organizzare la Festa A.G.U.A.V. di quest'anno è stata l'incognita del tempo. Sembrava che il mese di giugno fosse destinato a trasformarsi in novembre. Ma, come sanno bene tutti quelli che conoscono A.G.U.A.V., nulla può fermare l'entusiasmo dell'Associazione e le incertezze rendono ancora più coinvolgenti le nostre sfide. Infatti il motore dell'associazione è proprio l'energia di molti genitori che propongono, collaborano, organizzano, senza mai scoraggiarsi, per trasformare un giorno di festa in un momento indimenticabile per i bimbi e denso di significato per gli adulti. Quest'anno il magnifico parco di Villa Cagnola, che fa da cornice a tutti i nostri eventi, si è trasformato nella leggendaria Camelot e tutti i bimbi, vestiti rigorosamente in costume, sono diventati l'esercito impegnato nella conquista del Santo Graal, custodito dalla terribile Strega Morgana, alla guida dei temibili giganteschi Troll, che verranno alla fine sconfitti grazie alle imprese eroiche di Lancillotto ed ai consigli di Mago Merlino. Le fantastiche avventure vissute dai piccoli eroi A.G.U.A.V. si sono concluse con l'incoronazione di Re Artù e la dichiarazione d'amore tra il neo incoronato e la bella Ginevra.



Intanto gli ospiti più piccoli sono stati rallegrati e intrattenuti dalla Principessa Elsa, da Mario e Luigi, giocando felici con i loro buffi musetti trasformati in farfalle e fiori, gattini ed orsetti e con magnifici palloncini dalle forme più strane: cagnolini, spade, lance, corone, diademi, leccando invitanti ghiaccioli un po' sgocciolanti, complice la bella giornata quasi estiva che il Cielo ha voluto donarci anche quest'anno!.....

Ma la cosa che di certo preme di più a noi genitori è stato dimostrare ancora una volta alle numerose Autorità presenti che l'Audiovestibologia di Varese è un esempio di Eccellenza riconosciuto in Europa e che deve necessariamente essere, in modo concreto, riconosciuta in Regione Lombardia. La Presidente Tiziana Basso ha ribadito che quando "la tovaglia è corta" non serve tirarla, la soluzione è togliere i posti inutili, eliminare gli sprechi e premiare le eccellenze, riconoscendole e dando a loro ciò che serve perchè possano essere garantite. Il Centro di Impianti Cocleari di Varese ha tutti i requisiti per essere eletto "Centro di Riferimento Regionale".

L'Azienda Ospedaliera ed il Direttore Generale Dottor Bravi hanno dimostrato di voler intraprendere questa strada con un primo intervento, da tutti noi considerato molto SIGNIFICATIVO, ha indetto un bando di concorso che ha permesso l'assunzione di una figura professionale importantissima per un Centro di Impianti Cocleari, una Audioprotesista, Monica Zaccone, che affiancherà il lavoro di colui che agli occhi dei pazienti del Servizio è considerato un po' come l'eroe della leggenda, il prode Lancillotto, alias Sergio Razza!

La strada è ancora lunga, lo sappiamo, ma la testimonianza di alcuni genitori, che sono riusciti a raccogliere ingenti, per noi, fondi a favore dell'Associazione grazie ad iniziative messe in atto da loro stessi, ci assicura che la volontà a noi non manca e lo scopo di A.G.U.A.V. resta quello di GARANTIRE a tutti i pazienti, grandi e piccoli, che si rivolgeranno a Varese, considerandolo il Centro di Impianti Cocleari con maggior casistica ed esperienza, le cure e l'assistenza a 360°, sinonimo di successo terapeutico, chirurgico e riabilitativo: perchè A.G.U.A.V. vuole che SENTIRE LA VITA sia per tutti!

Pubblichiamo la copertina della fiaba per bambini che narra con parole e immagini semplici la storia di una principessa che soffre di ipoacusia profonda, che diventerà un mezzo per renderla ancora più speciale anche con l'aiuto di un pizzico di magia. Questa fiaba nasce per sostenere l'Associazione AGUAV (Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia di Varese), che da trentanni è al fianco di tante famiglie per aiutarle nell'affrontare problemi uditivi dei loro figli.



L'associazione supporta economicamente il Servizio di Audiovestibologia di Varese, tra i migliori Centri europei per la cura e la ricerca di queste patologie.

Chi è interessato ad averla può scrivere una mail a: segreteria.fav@gmail.com, tel. 0332-278506.

L'intero ricavato di questo libro sarà devoluto ad A.G.U.A.V.!

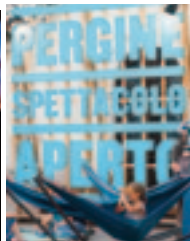
A.G.U.A.V. Varese

PERGINE SPETTACOLO APERTO E LE INIZIATIVE A FAVORE DEL PUBBLICO SORDO

Dall'1 al 9 luglio la città di Pergine Valsugana (Trento) ha aperto i suoi spazi alla migliore produzione artistica contemporanea che si confronta con il tema della crisi e del cambiamento (irreversibile) in atto, senza scordare di essere inclusiva e aperta a tutti i suoi pubblici!

“Non puoi pensare che qualcosa non accadrà perché non lo hai mai visto accadere in passato”. Nassim Nicholas Taleb.

La 41ª edizione del festival si è intitolata *Perfect Storm*, l'espressione utilizzata dagli scienziati per indicare quella combinazione di fattori demografici, ambientali, sociali e storici che entro il 2030 porterà a un punto di non ritorno, determinando una metamorfosi epocale. E se invece nella crisi si nascondessero possibilità e opportunità alternative? Se dal disordine si potessero trarre inediti benefici? La “tempesta perfetta”, la più grande dal Dopoguerra a oggi, può forse essere attraversata imparando a cavalcare l'onda giusta, dotandosi degli strumenti necessari per navigare nel mare aperto del cambiamento – irreversibile – in atto. E la cultura – intesa come patrimonio, storia, innovazione, capacità critica e



fiducia nella conoscenza – può rappresentare un timone in grado di indicare rotte possibili.

In questa ottica il festival ha ritenuto necessario continuare nel progetto di inclusione di tutti i suoi pubblici, in quanto ritiene necessario condividere questa ricerca con il più ampio spettro di diversità e specificità possibili e, grazie anche al contributo della **Fondazione Pio**

Istituto dei Sordi che ha permesso l'acquisto di un videoproiettore con ottime specifiche tecniche, ha reso alcuni spettacoli accessibili anche a persone sorde o ipoudenti.

Nello specifico lo spettacolo **FĀK FEK FIK - LE TRE GIOVANI** di Collettivo SCH, una riscrittura radicale di **PRESIDENTESSE** di WERNER SCHWAB, è stata sottotitolata a livello intra-linguistico grazie alla collaborazione con Alessandro la Donna, sottotitolatore professionista che vanta collaborazioni anche con Rai, Fox Italia, Festival dell'Economia e altre organizzazioni. Mentre sul palco nudo le tre giovani protagoniste raccontavano se stesse, i sottotitoli che scorrevano in tempo reale hanno permesso la fruizione anche agli spettatori non udenti.

Persone sorde hanno potuto partecipare anche al gioco-show **Europa a domicilio** del collettivo Rimini Protokoll. Nel contesto sperimentale e protetto di un appartamento privato un gruppo di persone hanno sfidato, in una sorta di role play guidato, il concetto astratto di Europa, diventando protagonisti di una performance che intreccia storie personali e meccanismi politici globali. Questo progetto, che ha visitato le case di tutta Europa, ha visto la sua prima realizzazione in Lingua dei Segni Italiana, grazie alla collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi di Trento.

Oltre a questi spettacoli principali il pubblico non ipo-udente ha avuto l'opportunità di partecipare anche ad altri eventi del festival quali incontri con gli artisti, installazioni e attività di piazza.

All'interno del **Progetto No Limits**, dedicato all'audience development, il festival è riuscito quindi a coinvolgere la comunità sorda e a dimostrare ancora una volta la sua volontà inclusiva e aperta rispetto diversità.

Federica Petronilli (Progetto "No Limits" - Pergine Valsugana)

Accessibilità e persone sorde: VEASYT, una soluzione per tutti

Siamo nel 2016 e ancora, purtroppo, non tutte le persone godono degli stessi diritti. Pensiamo al fondamentale tema dell'accessibilità. Spesso, quando si parla di accessibilità si pensa solamente alla necessità di modificazioni architettoniche per rendere un ambiente accessibile a persone cieche o con disabilità motorie. Si pensa a degli oggetti da sistemare o modellare per facilitare la deambulazione e l'autonomia di queste persone. Questo è sicuramente un passo importantissimo da fare, ma è solo il primo di un lungo percorso, perché il motivo per cui si va in un luogo è arricchirsi di informazioni, creare nuovi contatti, maturare relazioni, scoprire e conoscere. Quindi, oltre a far entrare le persone in un ambiente, bisogna anche garantire a tutte le categorie di utenti lo stesso livello di informazioni e contenuti. Concentriamoci ora sul livello di accessibilità garantito alle persone sorde. Una persona sorda raramente ha pieno accesso alla comunicazione e all'informazione. Consideriamo, ad esempio, a una persona sorda in ospedale, o al pronto soccorso. Spesso deve sforzarsi a leggere il labiale del medico e degli infermieri. Non è detto, inoltre, che il personale sanitario sappia come comunicare con le persone sorde (ad esempio, parlare rivolti verso la persona sorda). In questi contesti la persona non si sente a proprio agio per chiedere altre informazioni, ammettere di non aver capito tutto e chiedere di ripetere: va dal medico che risolve o indaga il problema e la persona va via con dubbi, domande, curiosità, voglia di capire di più. Lo stesso accade in altri ambienti, come dall'avvocato, dal notaio, a scuola, all'università, a lavoro, durante colloqui di lavoro, conferenze,

assemblee, riunioni, visite guidate a paesi e musei e altre centinaia di occasioni in cui le persone sorde si trovano a dover parlare con un interlocutore udente. Se, inoltre, ci sono più persone udenti in una stessa occasione che parlano sovrapponendosi l'un l'altro, la comunicazione diventa ancora più complicata da seguire.

In queste situazioni, inoltre, vengono spesso forniti anche documenti complessi, con termini tecnici anche stranieri e frasi lunghissime, spesso "frasi fatte" dal significato quasi nullo, ma tipiche del linguaggio medico, legale, notarile ecc. Molte istituzioni, pubbliche amministrazioni ed uffici, inoltre, fanno affidamento al telefono per comunicazioni brevi, per esempio per prenotare delle visite. Ma come fanno le persone sorde ad accedere a tutto ciò? Dal momento che poche strutture garantiscono un buon livello di accessibilità, si innesca un meccanismo particolare per cui si fanno scelte un po' "obbligate" per il fatto che alcune persone scelgono quegli ambienti che garantiscono maggiore accessibilità. Ad esempio, si sceglie una determinata scuola non perché è l'indirizzo scolastico più affine alla persona sorda, ma perché è l'unica a garantire un servizio di interpretariato o di assistenza alla comunicazione. Questi aspetti dell'accessibilità sono spesso tralasciati perché "invisibili" e poco conosciuti, ma sono fondamentali per il pieno sviluppo di una persona, del suo senso critico e della sua consapevolezza. Proprio per questo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, resa esecutiva in Italia dalla legge del 3 marzo 2009, n. 18, indica proprio la necessità

di garantire accessibilità e sostegno alle persone sorde, anche tramite interpreti di lingua dei segni e la realizzazione di contenuti in questa lingua, oltre ai servizi di sottotitolazione, respaking e tutte le attività a supporto delle persone sorde per la loro completa inclusione nella società (per leggere l'intera Convenzione:

<http://www.osservatoriodisabilita.it/index.php?lang=it&Itemid=133>).

Di recente, nel maggio 2016, il Comitato ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità ha prodotto l'elenco delle proprie richieste e quesiti al Governo italiano riguardanti quasi tutti gli articoli della Convenzione, chiedendo esplicitamente quando verrà riconosciuta la lingua dei segni e quando si adotteranno definitivamente tutte le misure per l'inclusione e l'integrazione delle persone sorde. In questo contesto nasce VEASYT.

VEASYT srl è uno spinoff dell'Università Ca' Foscari Venezia che sviluppa soluzioni digitali per l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere della comunicazione, a favore dell'inclusione sociale di cittadini con disabilità sensoriali (persone sorde e cieche) o cittadini di lingua straniera.

I tre principali servizi di VEASYT:

- VEASYT Live! (www.interpretelis.com), servizio di video-interpretariato a distanza;
- VEASYT Tour (tour.veasyt.com), guide multimediali accessibili;
- VEASYT Translate, servizio di traduzione multimediale dall'italiano alla lingua dei segni italiana (LIS), per contenuti digitali e cartacei.

VEASYT Live! è un servizio di video-interpretariato online, utilizzabile da smartphone, tablet e computer, tramite l'app VEASYT Live! (per iOS e Android) o dal sito www.interpretelis.com. VEASYT Live! garantisce una piena accessibilità alla comunicazione e alle informazioni, grazie alla possibilità di avere un interprete in qualunque luogo, in qualsiasi momento e per qualsiasi ambito, in videochiamata. Il servizio offre alle aziende, alle PA e al privato cittadino una soluzione per comunicare in modo completo e professionale con clienti, pazienti, fornitori e interlocutori sordi o di lingua straniera. In video-chiamata su appuntamento, o in modalità immediata. In questo modo si può avere un interprete all'ospedale, dall'avvocato, dal notaio, a scuola, a lavoro, e in qualsiasi altra situazione.



VEASYT Tour è un servizio per l'accessibilità culturale: guide multimediali culturali accessibili. Le guide sono gratuite e possono essere utilizzate da smartphone, tablet o computer, tramite l'app VEASYT Tour (per iOS e Android) o dal sito tour.veasyt.com. Uno degli aspetti più interessanti è che la guida è adatta a tutti: persone udenti, straniere, sorde e cieche. Le persone sorde, infatti, possono andare a visitare un museo con amici o famigliari udenti (accade spesso, tenendo conto del fatto che circa il 95% delle persone sorde nasce da una famiglia udente). Ugualmente, le persone cieche possono visitare dei luoghi con amici o parenti vedenti. Si è pensato di rendere accessibili i contenuti delle guide in diverse lingue e in tre modalità: audio, testo e video in lingua dei segni. La persona udente, quindi, può ascoltare l'audio o leggere il testo, la persona sorda può leggere il testo o vedere la guida in video in lingua dei segni, la persona cieca può ascoltare l'audio o leggere il testo tramite lo screen reading. Non si propone come un servizio dedicato a un gruppo "svantaggiato" di persone, ma un prodotto inclusivo per tutti, secondo le linee guide dei Design for All e dell'Universal Design. Con VEASYT Translate, infine, VEASYT offre traduzioni professionali dall'italiano alla lingua

dei segni italiana (LIS) e viceversa, di contenuti digitali o cartacei, in vari ambiti: medico, legale, scolastico, culturale, turistico e molto altro. Spesso in questi ambiti, come detto prima, vengono forniti materiali dal contenuto molto complesso.

Grazie alla traduzione in LIS, invece, saranno totalmente accessibili anche alla persona sorda.



Queste sono alcune soluzioni molto efficaci per garantire un buon livello di accessibilità anche alle persone sorde. Come le persone udenti, anche le persone sorde hanno diritto alla comunicazione, all'informazione, all'istruzione, alla salute, al lavoro e hanno il diritto di essere informati, consapevoli e di poter scegliere autonomamente grazie alle informazioni ricevute. Per fortuna sono numerose le giovani aziende che di recente hanno iniziato ad offrire servizi professionali e innovativi per l'accessibilità, anche per le persone sorde. Rimane solo da augurarci che le nostre pubbliche amministrazioni e il nostro territorio ne comprenda la grande utilità e le valorizzi nel modo giusto. Perché un paese accessibile è un paese migliore. Per tutti.

Linda Cecchin – VEASYT srl -
info@veasyt.com – Tel. 041-23 45 716.
Per ricevere info in LIS scrivere o mandare un
video a 392-96 33 074

L'aiuto come cammino verso una piena integrazione e' davvero possibile: ecco cosa fa la Fondazione "Fratelli di San Francesco"

Gli arrivi di profughi nel nostro Paese non accennano a diminuire, ma anzi sono destinati ad aumentare; ad oggi la situazione appare ancora instabile e difficilmente gestibile senza un coordinamento e delle misure condivise a livello europeo. La povertà in Italia è poi una condizione trasversale: coinvolge sia gli stranieri, sia gli italiani (sempre più numerosi, secondo le più recenti statistiche).

La Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi Onlus, istituita nel 1999, è una realtà ben radicata nella città di Milano e presente con le sue strutture anche in comuni limitrofi. Ciò che la caratterizza è l'attenzione rivolta a chiunque si trovi in stato di bisogno, italiani o stranieri, senza fissa dimora, anziani, adulti o minori. L'assistenza e l'accoglienza offerte si esplicano in diversi servizi. In un anno nelle nostre case di accoglienza sono state ospitate 4.200 persone, sono stati distribuiti 1.295.825 pasti sia nella mensa, sia nelle case periferiche, sia come pacchi viveri, nella comunità per minori sono stati accolti 292 ragazzi e nel Poliambulatorio di via Bertoni 9, oltre che nelle Case, sono state effettuate 42.254 prestazioni mediche fornendo anche medicinali gratuitamente. Inoltre sono stati forniti 55.296 servizi ad anziani in difficoltà, l'unità mobile notturna ha incontrato 22.630 persone, sono stati offerti 438.050 servizi di docce e guardaroba e infine sono stati organizzati corsi di italiano, informatica, orientamento al lavoro, assistenza legale e previdenziale, supporto psicologico e sociologico. Dal primo intervento per chi ha bisogni più basilari come la necessità di un letto, di un pasto o di cure mediche, fino ai servizi integrativi come gli sportelli legali e previdenziali, per il supporto al lavoro o il Centro di ascolto, sono tanti servizi, tutti accomunati dalla specifica volontà di promuovere ciascuna persona nella sua globalità. Qui si cerca di comprendere le persone nelle loro diverse esigenze, perché possano essere valorizzate e supportate nel cammino verso una piena integrazione nel contesto sociale.

La storia di M. A. un ragazzo minorenne trovato in stato di abbandono sul nostro territorio, ci insegna a non arrenderci mai:



M. A. tra poco compie 17 anni, è solo un ragazzo ma di disavventure ne ha già passate tante. Ospite della comunità per minori di via Moscova dei Fratelli di San Francesco da quasi 4 mesi, M. A. è nato in Egitto. Lì stava bene, circondato dall'affetto della sua numerosa famiglia e del cugino, che lo portava a pescare insieme a lui, passando intere giornate in barca. Già verso i 2 anni iniziò a perdere l'udito, fino a diventare sordomuto. Da allora sono iniziati i suoi problemi, perché lui stesso si rese conto di essere diventato un peso per la famiglia che faticava a mantenerlo. Fu così che poco più di un anno fa la famiglia, lo fece caricare su un barcone diretto a Lampedusa per raggiungere il fratello maggiore. Le cose però non sono andate per il verso giusto; il fratello era un violento e lo maltrattava. M. A. riuscì a scappare e si ritrovò nel nord Italia e dopo pochi mesi venne trasferito nella comunità dei Fratelli di San Francesco a Milano. Nonostante le ulteriori difficoltà dovute al fatto che ormai è quasi completamente sordo e non riesce ad articolare le parole, è uno dei ragazzi più attivi e volenterosi della comunità. Lui non è certo uno che si arrende! Frequenta, come i suoi compagni, la scuola interna alla comunità, studia e si impegna per il raggiungimento degli obiettivi. Frequenta in aggiunta l'Ente Nazionale Sordi e il CPIA di via Colletta. In questi giorni è lui ad aiutare e coordinare i suoi compagni durante i lavori per la ristrutturazione delle stanze della comunità, si fa notare per la cura del dettaglio, la precisione e l'ordine. Gli educatori si stanno impegnando per trovargli un'adeguata collocazione prima del compimento dei 18 anni, altrimenti come a tanti altri ex minori, non resta che il collocamento in un dormitorio per adulti.

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi Onlus

“IL SILENZIO E' STATO IL MIO PRIMO COMPAGNO DI GIOCHI” di Roberto Wirth

Di seguito presentiamo una recensione del racconto della vita personale e professionale del Presidente e Direttore dell'Hotel Hassler di Roma, uno dei migliori alberghi di lusso del mondo. L'autore, sordo dalla nascita, nel suo libro autobiografico dal titolo **“Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi”** (Newton Compton Editori) racconta una storia vera.

E' il racconto di una persona che essendo nata sorda ha incontrato difficoltà enormi, anche solo per vedere un film al cinema, assistere ad uno spettacolo teatrale, per seguire delle conversazioni intorno ad un tavolo...., ma nonostante questa disabilità invisibile, ha raggiunto lo stesso traguardi “incredibili”. Da subito, sin dalla nascita incontra le prime difficoltà, con un padre autoritario che si ritrova ad avere un figlio “sbagliato” perché sordo profondo. Avere un figlio sordo rappresentava un grosso problema, significava, in prospettiva, rischiare di restare ai margini della vita produttiva e dei rapporti sociali. I genitori si rivolsero prima all'Istituto Silvestri di via Nomentana a Roma e poi mandarono il piccolo Roberto alla scuola Tarra di Milano. L'autore racconta la sua difficile infanzia trascorsa alla scuola Tarra di Milano, con la famiglia lontana che lo vedeva poco e la solitudine di trovarsi in una città che non era la sua. All'età di 11 anni viene portato per 6 mesi a Marsiglia da un professore jugoslavo che stava sperimentando un metodo innovativo per la “cura” della sordità, ma non sortì effetti positivi concreti.

Ma l'autore, sin da piccolo, covava il sogno di poter fare l'albergatore, era insomma il suo sogno "proibito" della sua vita. L'autore racconta le difficoltà incontrate e l'opposizione avuta proprio da parte della sua famiglia, perché questo suo sogno si potesse poi realizzare concretamente. L'autore racconta come diviene gestore dell'hotel Hassler, acquistando le quote di azioni da suo fratello Peter, diventando così un vero imprenditore. Suo padre invece era convinto che un figlio sordo non fosse adatto a questo tipo di lavoro, cioè a fare l'albergatore, che non potesse svolgere un lavoro come quello, così fondato sui rapporti personali e sulle pubbliche relazioni. Poi l'autore all'età di 12 anni tornò a vivere a casa con i genitori a Roma, ma i rapporti con loro erano per forza "freddi" e segnati da una scarsa confidenza in quanto il tempo trascorso con loro in passato era stato molto limitato. Roberto Wirth racconta così il difficile rapporto avuto con i genitori che ben si sintetizzano nella sua frase: *"Abbandonata una solitudine (quella di quando era a Milano), ne stavo scoprendo un'altra, e non so dire quale delle due fosse la peggiore"*. Poi le prime esperienze di lavoro in una fabbrica che faceva componenti per i telefoni, l'apprendista da un falegname, ed imparò l'inglese in Inghilterra per due estati... ma il sogno che "girava" nella sua testa era sempre quello... ovvero di poter un giorno dirigere e gestire l'hotel di famiglia. Così incominciò a svolgere alcune piccole mansioni all'interno dell'albergo di suo padre. L'autore racconta come non fu affatto facile, ma la "voglia di arrivare" alla meta e la passione prevalsero su tutto.



Nel 2004 Roberto Wirth fonda la Roberto Wirth Fund Onlus, che nel 2012 ha cambiato nome ed è diventata CABSS (Centro Assistenza per Bambini Sordi e Sordociechi) Onlus. Il Centro si occupa di supportare i piccoli sordi e sordociechi, in particolare fino ai 6 anni d'età, perché è quello il momento in cui si deve intervenire, cercando di aiutare anche le famiglie che spesso si sentono smarrite. L'équipe è guidata dalla direttrice, la dottoressa Stefania Fadda. La dottoressa Fadda è una psicoterapeuta e psicologa specializzata in Salute mentale e Sordità nell'ambito della Clinical Psychology PhD Program presso la Gallaudet University, nel distretto di Washington. Oggi il sogno più grande di Roberto Wirth è quello di permettere a sempre più bambini sordi e sordociechi

di usufruire dei programmi di intervento precoce CABSS e di raggiungere un'ottimale qualità della vita insieme alle loro famiglie.

Roberto Wirth con Corrado Ruggeri- *"Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi"*. (Pubblicato da Newton Compton Editori; 2015)

I diritti d'autore del libro saranno devoluti a CABSS Onlus.

Dott. Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

"SUPERABILE, I SOCIAL MEDIA SONO LA NUOVA COMUNICAZIONE!"

Seminario

Si è svolta la 1° campagna di sensibilizzazione e informazione "SuperAbile" dell'Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano. Nella prima decade del mese di giugno, dopo lunga pianificazione e vari eventi collaterali a contorno dell'iniziativa principale, si è conclusa sul territorio di Legnano e dell'Alto Milanese la massiccia campagna d'informazione e sensibilizzazione sulle tematiche delle disabilità sensoriali e sui limiti delle barriere alla comunicazione.

A maggio si è svolta una bellissima funzione religiosa, la Messa del Sordo con il sostegno della Lingua dei Segni nella parrocchia di San Paolo a Legnano; tra maggio e giugno si è svolta la distribuzione gratuita di materiale informativo sulla disabilità sensoriale: distribuendo gratuitamente l'alfabeto della dattilologia e una poesia "devi essere sordo per capire" composta dal sordo americano dott. Willard J. Madsen la campagna ha ottenuto il patrocinio della Città di Legnano, da sempre attenta e sensibile alle tematiche dell'integrazione sociale e culturale dei disabili.

Con l'evento principale del 4 giugno 2016 il seminario **“SuperAbile, i Social Media sono la nuova comunicazione!”**, si è svolto un approfondimento culturale sulla diffusione dei nuovi strumenti di comunicazione per l'integrazione sociale dei Sordi. Svolto alla Casa delle Associazioni di Via Abruzzi 29 ed organizzato dall'Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano con il patrocinio del Comune il seminario con servizio interpretariato LIS Lingua Italiana dei Segni ha avuto un interessante dibattito conclusivo moderato dal relatore dott. Giulio Scotto Di Carlo.

L'intervento dell'Assessore ai Servizi Sociali dott. Gian Piero Colombo ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale e incoraggiato a proseguire l'importante impegno per l'integrazione sociale e culturale svolto dall'Associazione dei Sordi, apprezzando la collaborazione con la vicina



Parrocchia di San Paolo ed esortando a condividere sempre di più le progettualità a vantaggio della cittadinanza e delle fasce deboli delle famiglie che, in un quadro economico sempre difficile, cercano risposte ai bisogni delle disabilità.

La disabilità sensoriale coinvolge e tocca le persone sorde, cieche e sordocieche: differenti gli handicap che subiscono le persone, tutte accomunate da caratteristiche che portano al riconoscimento di handicap in situazione di gravità, ai sensi della legge 104/92 sono persone che necessitano di assistenza continuativa.

Sul territorio dell'Alto Milanese opera da anni una piccola e simpatica realtà di persone sorde che si impegnano da protagonisti per farsi promotori e portatori dei valori dell'integrazione sociale, persone disabili sensoriali (quasi tutti sordi e alcuni sordociechi) che poco più di una decina d'anni fa iniziarono il loro percorso d'integrazione sociale partendo dall'organizzazione di piccole partite di calcio con la squadra di giocatori sordi che incontrava squadre amatoriali di udenti delle parrocchie legnanesi per occasionali partite: diventava l'occasione per fare gruppo e ritrovarsi in un terzo tempo allargato alle famiglie e alle comunità parrocchiali, l'occasione per fare festa e condividere momenti di socialità gioiosa e amichevole. Oggi questa tradizione prosegue inserita in un contesto più ampio di servizi e assistenze alle famiglie delle persone sorde con l'Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano che si è dotata di una veste giuridica come Associazione di Promozione Sociale e con una platea di utenti del territorio di circa un centinaio di famiglie con disabili sensoriali.

L'Associazione quest'anno ha realizzato il suo più grande sforzo per aprirsi in un ideale abbraccio alla cittadinanza: aprirsi per reagire alla vecchia mentalità di comunità del silenzio chiusa in sé stessa, aprirsi per condividere un mondo di emozioni e sensibilità, aprirsi per fare conoscere le peculiarità dell'handicap di comunicazione, aprirsi per diffondere la conoscenza della comunicazione totale che adotta il bilinguismo naturale. L'importanza della parole e dell'oralismo è confermata nella cosiddetta società della comunicazione moderna: comunicare in un mondo di udenti senza dimenticare la forza espressiva della Lingua dei Segni, la LIS quale strumento a sostegno della comunicazione.

La campagna di sensibilizzazione SuperAbile ha permesso all'Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano di informare il territorio e la cittadinanza delle iniziative che partendo dalla sede in Via Abruzzi 29 a Legnano richiamano l'attenzione sui problemi degli handicap sensoriali di comunicazione e richiedono alla cittadinanza tutto l'aiuto e la vicinanza possibile, in quanto l'Associazione è tutta formata da protagonisti ed aderenti essi stessi disabili sensoriali: sono persone sorde e sordocieche sia tutti isoci sia tutti i responsabili del Consiglio Direttivo, tutti si impegnano per migliorare l'integrazione sociale e per prevenire l'emarginazione, con evidenti benefici a tutta la cittadinanza.

Obbiettivo vitale per migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici di tutte le persone con disabilità sensoriale è la costruzione di una rete di sostegno ai problemi di comunicazione delle persone con deficit uditivo: riuscire a formare delle figure di assistenti alla comunicazione con competenze in Lingua e Cultura dei Sordi, personale tecnico specializzato in assistenza alle disabilità che, tra le proprie competenze, abbia anche le conoscenze almeno di base alla comunicazione LIS Lingua Italiana dei Segni in modo da poter sostenere le famiglie con persone disabili sensoriali nell'accessibilità ai servizi pubblici prioritariamente importanti quali la sanità o la scuola.

L'Associazione Sordi Alto Milanese di Legnano conferma la propria disponibilità ad assistere gratuitamente le famiglie per il disbrigo delle pratiche burocratiche e amministrative: si lancia un grido d'allarme a tutte le realtà del terzo settore, del territorio e dei servizi pubblici: aiutateci a rendere veramente accessibile e senza barriere la vita di tutti i disabili sensoriali!



Associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano

Attività Sociali, ricreative e culturali
Via Abruzzi, 29 (20025) Legnano (Mi)
sordialtomilanese@ymail.com

Devi essere sordo per capire.

Che cosa c'è di più terribile che essere un bambino, a scuola in una stanza vuota di suono, con una maestra che parla e parla e parla, e che quando ti viene vicino si aspetta che tu abbia capito le sue parole?

Devi essere sordo per capire.

O quando la maestra pensa che per farti felice basti insegnarti a parlare con la tua voce; come se tu fossi un giocattolo nelle mani di un bambino, che ti strapazzi per ore ed ore senza fine e pietà, prima che venga fuori un verso che assomigli a un suono?

Devi essere sordo per capire.

Che cosa c'è di più terribile che pendere dalle labbra di qualcuno che sente per te e usa per te il telefono, far telefonare da un altro ed essere costretto a svelare le tue cose più intime, e poi scoprire che le tue parole erano diverse...

Adattamento e traduzione della poesia di WILLARD E MADSEN



materiale informativo di sensibilizzazione e cura di



Comune di
Città di Legnano

RIPOSINO IN PACE

Comunichiamo la perdita del Presidente e fondatore di A.F.A. Cantù, nonché Benemerito della nostra Fondazione, il **Dott. Elio Parodi**, ricordandone le doti di generosità, rettitudine e l'instancabile tenacia nel perseguire gli scopi dell'associazione a beneficio delle persone udiolese. I funerali si sono svolti giovedì 21 luglio alle ore 10.30 presso la chiesa di San Carlo in Fecchio a Cantù. Il dott. Parodi è stato nominato Benemerito della nostra Fondazione il 26 giugno 2014. Nel 1982 fonda l'A.F.A. a Cantù e ne diventa Presidente. Tiene numerosi convegni, conferenze, tavole rotonde sui temi della disabilità uditiva. Anche corsi di logopedia col computer e corsi di musicoterapia. Si occupa dell'organizzazione di gite e vacanze con persone sorde e persone udenti insieme.



Dà l'avvio della sottotitolatura alle Sante Messe a Cantù.

E' stato educatore al Carcere Minorile Beccaria di Milano, Docente di cultura generale all'INIASA di Seregno. Maestro elementare alle scuole di Carimate (CO), Direttore Didattico e poi Dirigente Scolastico con l'autonomia dal 1997. Alla Sede di Cantù crea la scuola in ospedale al reparto pediatria e attiva sempre ai primi anni '80 la scuola serale per gli adulti.

Diploma di maestro elementare. Nel novembre 1975 Laurea in Pedagogia con 110 e lode all'Università Cattolica di Milano.

Dal Gennaio 1976 al dicembre 1993 collaboratore all'Università

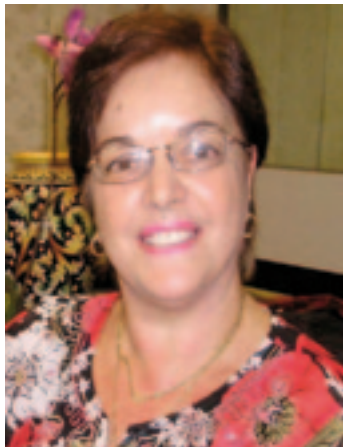
cattolica di Milano nel campo dei Cunicoli Didattici, della Valutazione dell'organizzazione scolastica. Si occupa della disabilità e della sordità in particolare dal 1979, ovvero non appena apprese che sua figlia di 1 anno era sorda profonda. Dopo tutti gli esami di approfondimento, la protesizzazione ed il programma di logoterapia della figlia, nel 1980 ha cercato altri genitori con figli sordi della sua zona e nel 1981 è riuscito a trovare sette genitori con i quali ci si trovava ogni settimana per cercare insieme le migliori soluzioni al problema sordità. Come detto, nel 1982 ha creato insieme ad altri genitori l'A.F.A. che dopo 32 anni è ancora attiva sul territorio di Como e Lecco. L'Associazione ha operato con assiduità e forte convinzione al punto che ha fatto rinascere l'AFABI di Varese nel 1983 e fatto nascere l'ALFA di Milano nel 1984. Da subito l'A.F.A. è entrata a far parte della FIADDA nazionale. Nei primi anni A.F.A. ha lavorato moltissimo sulla logoterapia e la scuola: sono stati creati corsi di Musicoterapia, di logoterapia col computer e sono stati riuniti i genitori con gli insegnanti e gli assistenti per preparare unità didattiche adatte ai bambini sordi inseriti nelle scuola materne, elementari e medie. L'azione energica di A.F.A. ha contribuito affinché anche il Policlinico, la Cooperativa Ripamonti di Cusano Milanino e la Nostra famiglia si attivassero con attività psicomotorie, logoterapia a mezzo computer e musicoterapia.

Oggi l'A.F.A. continua la sua azione di informazione attraverso Incontri e Convegni. In sede si operava soprattutto sulle consulenze e nella distribuzione delle pile acustiche a prezzo di costo e limitate ai Soci. Alla Famiglia ed alla Associazione porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Sabato 25 giugno 2016 è mancata la **Sig.ra Ronchi Francesca**, Benemerita della Fondazione Pio Istituto dei Sordi e madre di Eugenia ed Anna Maria Sacchi, anche loro Benemerite del nostro Istituto. La Sig.ra Ronchi, nata il 26 marzo 1913, ha raggiunto la casa del Padre alla rispettabile età di 103 anni. Il funerale si è svolto lunedì 27 giugno e la salma è stata tumulata presso la Cappella di famiglia a Zeme Lomellina (Pavia). Alle sorelle Sacchi ed ai parenti della Sig.ra Ronchi giungano le più sentite condoglianze da parte del Presidente dott. Donzelli, di tutto il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto dei Sordi e del Direttore dott. Cattaneo per la perdita della cara mamma.

Addio cara Pinuccia

Come un fiore reciso da una falce inesorabile che declinando sul proprio stelo la delicata corolla languisce e muore; così s'è spenta sabato 25 giugno 2016 nel fiore della sua quasi giovinezza la vita della pia e dolce sposa e mamma **Pinuccia Losa**, nata nella sua cara Lecco il 15 luglio 1953, da genitori di modesta condizione. Nei primi anni a causa di una forma di malattia divenne sorda e venne ospitata nell'Istituto dei Sordomuti di Monteolimpino (CO). Nel fiore della sua giovinezza si sposò col suo Pietro, dal quale, dalla loro serena unione, nacquero prima Roberta e poi Daniele. La dolce e sorridente Pinuccia, malgrado la sua breve esistenza, aveva un bagagliaio di virtù: pazienza, tolleranza, temperanza e quasi diceva sempre di sì ai suoi cari un po' esuberanti. Nonostante le avversità delle circostanze, sapeva nascondere mostrando a tutti il suo smagliante sorriso che fungeva da parafulmine. Un valido esempio che dovremmo imparare lei, soprattutto noi Sordi così esigenti. Negli ultimi due anni dovette sopportare sofferenze e patimenti fisici e morali che accettò con cristiana rassegnazione, senza che dal suo labbro uscisse mai il minimo lamento.



La tranquillità d'animo, l'affabilità dei modi, il modesto sorriso e la riservatezza rilevavano in essa un'anima soavemente dolce, cristianamente pia, uniformandosi ai divini voleri, la sua vita fu un continuo olocausto. Ma Iddio nei suoi imperscrutabili giudizi aveva segnato i giorni della giovane sposa e mamma, ormai matura per il cielo. Ricoverata prima all'ospedale di Ravenna e dopo in quello di Sondalo, si manifestò con violenza il morbo crudele che doveva consumarne le affievolite membra. Sentendo avvicinarsi la fine, chiese i religiosi conforti e pregò una inconfondibile e sussurrata "Ave Maria", finché dolcemente si addormentò. Addio Pinuccia carissima, il ricordo delle tue virtù rimarrà indelebile nel cuore di quanti ti conobbero: la bontà del tuo carattere, l'ardore del sapere sempre a dimostrarsi per giungere alla conoscenza del vero ed all'amore del buono, saranno esempio costante. Dal cielo col tuo caldo sorriso proteggi i tuoi figli Roberta (col marito Francesco) e Daniele, i nipoti Roberto ed Andrea, la tua cara mamma Elisabetta, il fratello Renato con la sua Laura e Chiara ed in modo particolare il tuo "Pietruccio".

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano:

(Zona Lorenteggio: via Tolstoj): n. 1 monolocale e n. 1 bilocale.

In via Giasone del Maino: n. 1 trilocale.

Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:
“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA AG 120

Numero IBAN: **IT 76 G 05048 01679 000000034893**

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: **PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il testamento pubblico: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 02-48017296** (fax 02-48023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**